Informativo PAMAPI

40° Anniversario

a Villa Arrivabene

Struttura Terapeutica PAMAPI
Centro di Abilitazione
per Disturbi di Spettro Autistico

Via Bolognese, 238
CAP 50139 - Firenze
Tel. 055 400594
Fax 055 405828
C/C Postale n. 25883505
IBAN IT79J0306902924000000014445
www.pamapi-autismo.it
segreteria@pamapi-autismo.it

Codice per il 5x1000: 03382540486

PAMAPI

numero verde autismo
800654477

APP FRIENDS E INCLUSIONE SOCIALE

di Daniele Mugnaini *Psicologo PAMAPI*

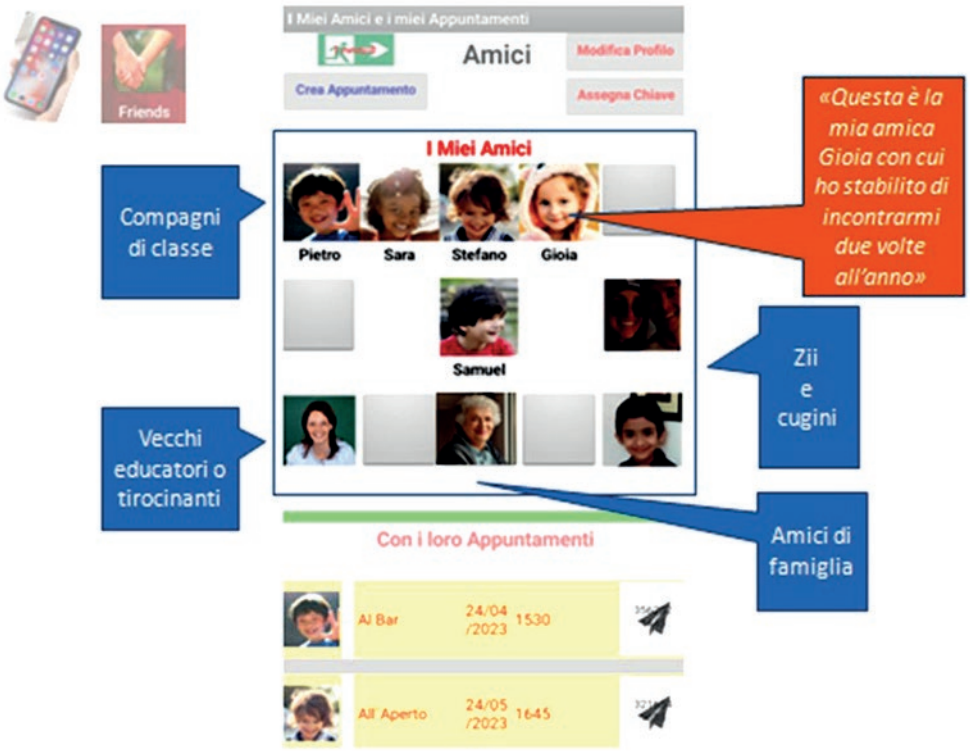
Quanto gli utenti di PAMAPI e in genere persone di ogni età con Disabilità intellettiva grave e/o Autismo grave (DI+A) usufruiscono di occasioni per sperimentare interazioni amichevoli con persone che non facciano parte del ristretto giro di conoscenti (familiari ed educatori)? La risposta dipende certamente da molti fattori, ma certamente, nella maggioranza dei casi, c'è da lavorare per accrescere queste occasioni.

Il presente ausilio intende facilitare le interazioni con persone che già hanno avuto modo di conoscere la persona con DI+A: familiari (es. cugini, zii), compagni di scuola, amici di famiglia, vecchi educatori, persone di parrocchia o di altri ambienti frequentati dalla famiglia. Queste persone potrebbero non avere idea di come realizzare una relazione di amicizia con la persona con DI+A oppure potrebbero essere "spaventate" dal carico apparentemente elevato di una tale amicizia. La App medierebbe appunto un messaggio in questo senso chiarificatore e rassicurante. Facciamo l'esempio di un genitore di uno studente con DI+A (Samuel) che volesse sensibilizzare qualche suo compagno di classe e perciò scrivesse sul gruppo WhatsApp dei genitori:

Salve a tutti. Come forse sapete Samuel ha l'insegnante di sostegno e ha delle difficoltà a farsi amici con cui potersi incontrare al di fuori della scuola. Vorremo condividere con voi che diventare amico di Samuel significa in realtà poter passare un'ora con lui anche solo una, due o tre volte l'anno. Volevamo chiedere se alcuni genitori sono disponibili a verificare se il loro figlio o la loro figlia sono interessati a diventare amico o amica di Samuel e sono quindi disponibili a fissare con lui uno, due o tre incontri all'anno. Si tratterebbe di un tempo per parlare o giocare o uscire insieme (ad es. al parco. al bar. a casa, al cinema o altrove) (in presenza di un adulto). Sentitevi liberi. Eventualmente ricontattateci personalmente così da potervi spiegare come una App (chiamata FRIENDS e creata per questo motivo) può aiutarci a realizzare questo incontro e a permettere a Samuel di poter avere in una schermata le foto di tutti i suoi amici. Grazie infinite.

Ci teniamo a ripeterlo sentitevi liberi.

Una volta che la App viene scaricata dall' "amico", questo si impegna a incontrarsi con la persona con DI+A per tot volte all'anno:



L'amico carica poi la sua fotografia nel suo profilo e crea l' "associazione" con la persona con DI+A.
Questa così dispone (nella videata iniziale della App sul cellulare di un suo genitore) delle fotografie dei suoi amici intorno alla sua fotografia; può così andare a guardare la rete dei suoi amici, da solo o assieme al genitore o a un educatore, per sentirsi di avere amici, per sentirsi incluso, per sentirsi meno solo e per sentirsi "come tutti". Cliccando su ogni fotografia, l'App descrive il nome dell'amico e quante volte all'anno siamo d'accordo di incontrarci.
La App poi facilita il "fissare un appuntamento" con uno degli amici, dà un'ampia scelta di possibilità relative a come dare concretezza all'incontro e permette l'invio di un promemoria all'amico stesso.

Il risultato auspicato è un calendario ritmato da incontri con "amici" con cui fare cose al di là dei contatti consueti e delle esperienze ordinarie, è quindi (la bella consapevolezza di) una maggiore inclusione sociale.

In seconda battuta la speranza è quella che questi "amici", una volta sperimentata una relazione di amicizia "alla loro portata" ne colgano più i benefici che i costi e siano disposti magari a intensificare i contatti o almeno a mantenerli nel tempo.

Si tratta, in ottica ICF (OMS), di un "facilitatore tecnologico" (a disposizione di ASL, Scuole, Centri, Ass. Sociali, Associazioni di familiari), che per essere utilizzato dovrebbe essere conosciuto e sistematicamente proposto alle famiglie di persone con DI+A. Dovrebbe essere incluso in quello che è chiamato *Piano per l'Abbattimento delle Barriere e l'Incremento dei Facilitatori*. In questo caso intercetterebbe sia l'area delle *tecnologie a disposizione* ma anche quella degli *atteggiamenti dei membri della sua rete sociale*, che sappiamo possono essere barriere o al contrario facilitatori di partecipazione e Qualità di Vita. Il Progetto di vita, così come è auspicato dalla Regione Toscana, dovrebbe infatti essere sviluppato con un approccio olistico (Documento conclusivo della II° Conferenza Region. sulla Disabilità 2016, Report Gruppo di Lavoro 1, Il Progetto di vita) e comprendere interventi volti a garantire l'inclusione.
Questo tipo di facilitatore, funzionale a una maggiore inclusione sociale, potrebbe costituire un modello per altri tipi di facilitatori simili. Immaginiamo infatti un sistema di informazione/invito, chiarificazione e incentivazione (tutto da inventare) per fornitori pubblici e privati di servizi (ristorazione, ricreazione, sport, arte), aziende (che potrebbero rendere possibili occasioni di occupazione lavorativa protetta), proprietari di ambienti belli (che potrebbero rendere possibili occasioni inclusive belle), cittadini che avessero tempo e voglia di "essere d'aiuto". Tale facilitatore (di Sistema) potrebbe aiutare a capire come funzionano le persone con DI+A, quante ce ne sono, di cosa hanno bisogno e come potrebbero essere aiutate e supportate "senza grande dispendio energetico e temporale". Se solo tanti concittadini avessero la possibilità di incontrare e aiutare le persone con DI+A **facendo esperienza dei "vantaggi umani", riusciremmo forse ad attivare circoli virtuosi e inclusivi nella cultura e nella società. Su questo però non abbiamo ancora chi ci crede e intende finanziare; abbiamo infatti provato con fondazioni bancarie e referenti politici, ma invano.**

2023 QUARANTESIMO PAMAPI
IL PASSATO E IL PRESENTE DOVREBBERO DIRCI MOLTO SUL FUTURO...

di Ines Carnevale *Neuropsichiatra*

La memoria degli eventi storici, quando non è solo accademica commemorazione, ne restituisce la consapevolezza, soprattutto se gli eventi abbracciano lunghi percorsi e sono attualmente vitali, come avviene in questo quarantesimo anno di vita istituzionale della Pamapi. La memoria è utile, perché consente di valutare il lavoro svolto nel tempo, i risultati positivi e di riconoscere anche le sue criticità, mancanze ed errori che richiedono riflessioni, revisione, guida necessaria per la continuazione dei programmi. Ripercorrere le tappe di questo lungo percorso della Pamapi, istituzione complessa nella gestione per la gravità della patologia dei suoi ospiti, consente di constatare la sua positiva Evoluzione. Questo risulta analizzando la corretta cultura e i modelli di assistenza utilizzati perché le persone con autismo possano raggiungere "un loro sviluppo personale, materiale, fisico ed emozionale, possibilmente autodeterminato, scopo legittimo secondo il costrutto della qualità di vita" (cfr. l'intervento del direttore sanitario dott. M. Boschetto). Tale programma si attua attraverso la relazione con gli educatori quotidianamente, l'alleanza con le famiglie, parte importante dell'intervento terapeutico, ma anche attraverso la partecipazione (inclusione) nella realtà sociale e culturale come le frequenti visite agli importanti musei fiorentini e le nuove proposte (cfr. la nuova APP Friends del dott. D. Mugnaini, psicologo, responsabile della riabilitazione, in "autismo sociale"). Il valore professionale ed umano di questa cultura e di questi modelli di assistenza motivavano gli stessi fondatori della Pamapi (dott.ssa P. Toschi e Padre L. Rima) che, ancora prima degli anni '80, come conseguenza

Il Dr. Boschetto mentre espone la sua relazione '40 anni PAMAPI. Cosa ci possono insegnare le persone con autismo'

dell'attività svolta precedentemente al Bice Cammeo e poi al Salviatino con un gruppo di bambini portatori di autismo, avevano sentito la necessità, insieme a genitori, Amici, benefattori, di dare vita ad una Comunità terapeutica che da Associazione si costituisce in Cooperativa Pamapi nella sede attuale. C'era la consapevolezza della cronicità della patologia autistica, ma insieme la ferma convinzione che aiuti potevano essere dati, sotto vare forme, a seconda delle caratteristiche del singolo paziente. E queste forme sono state ampiamente studiate e proposte con competenza professionale successivamente, attraverso moderni strumenti di valutazione e rinnovati interventi abilitativi nel rispetto delle caratteristiche dei singoli pazienti e della percezione individuale di soddisfazione nei vari ambiti. La "cura" è efficace se condivide una "relazione simmetrica e speculare con la persona con disabilità "(cfr. l'intervento del dott. M. Boschetto). Per quanto ci riguarda, dal lungo contatto con persone con autismo, abbiamo rilevato oltre alla varietà nella personalità di ognuno, anche diversità nelle loro manifestazioni patologiche. Questa varietà, riconosciuta dalla più recente definizione di "spettro autistico", è importante valorizzarla come punto di forza per l'intervento di abilitazione, che deve essere infatti individuale. La sintomatologia prevalente, variabile nel tempo, richiede una attenta flessibilità della terapia farmacologica. La comparsa di patologie "minori" (fobie varie, nuovi comportamenti di ossessività...) segnali non facili da interpretare di disagio percepito, comunque umana richiesta di aiuto attraverso forme che cercano di emergere dal fondo di questo "iceberg" che persone con autismo, "misteriose", racchiudono. Il presidente sig. L. Pieri apprezza il senso di umanità e la competenza degli operatori della Pamapi, ma, come i presidenti che l'hanno preceduto, sollecita le autorità di riferimento per alcune inadempienze rispetto ai diritti delle persone con questa disabilità. "Le persone autistiche, scriveva il padre L. Rima da presidente, hanno diritto a godere di quanto di meglio si possa disporre per attenuare le ombre sul loro cammino... la nostra iniziativa non risolve certo il problema nazionale in questo specifico settore, ma intende presentarsi come germe che vuole migliorare l'inadeguatezza degli interventi precedenti... e proporre metodi terapeutici collaudati a livello internazionale".

La Pamapi continuerà nella sua Evoluzione operando sulla base di questi presupposti.

La Dott.ssa Poli e il Presidente, consegnano al Sig. Franco Lotti (uno dei fondatori Pamapi) copia dell'atto costitutivo della nostra Cooperativa.'

GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

di Francesca Poli *Psicologa PAMAPI*

Il 2 Aprile è stato sancito dalle Nazioni Unite, la Giornata Mondiale per la consapevolezza sull' Autismo attraverso la risoluzione 62/139 del 18 dicembre 2007, per sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere la conoscenza e la solidarietà nei confronti di tutti i bambini e gli adulti affetti da questa patologia.

Pamapi da anni si rende una realtà attiva del territorio fiorentino, partecipe e protagonista della sua città in una giornata che la coinvolge direttamente. Il 2 Aprile rappresenta un giorno particolare e numerosi monumenti del mondo si illuminano di blu in segno di rispetto e sensibilità alla tematica; l'attenzione si rivolge a quella fascia di cittadini, persone, bambini e bambine, uomini e donne che hanno bisogno di cure e assistenza particolari per poter vivere la vita al meglio, e per poter, come tutti, auspicare ad una migliore Qualità di Vita.

Quest'anno la Pamapi ha voluto essere promotrice di un Convegno dal titolo "Tra Autismo Grave e Autismo Sociale" che si è svolto presso Villa Arrivabene in piazza Alberti sede Quartiere 2 Firenze. Con l'occasione di questa giornata si è voluto anche festeggiare un grande traguardo per noi e per le nostre famiglie. La Pamapi ha compiuto 40 anni!! Abbiamo deciso di dare spazio ad interventi che hanno potuto raccontare la storia e l'evoluzione di tale Spettro in prospettiva di Qualità di Vita negli anni attraverso anche la presentazione di una App Autism Freindly che stiamo cercando di promuovere e rendere al più presto utilizzabile; *"nel tempo, grazie alla sinergie fra famiglie determinate e tecnici di spessore, Pamapi ha potuto raccogliere numerose sfide e per questo ha maturato un'esperienza viva e una disponibilità a imparare continuamente dallo stare con persone con Disturbo dello Spettro Autistico"*..

Questo articolo potrebbe, più che raccontare l'evento in sé, essere una lista molto lunga di ringraziamenti per tutte le persone che hanno deciso di sostenerci e partecipare dimostrandoci grande rispetto e stima.

Gli impegni quotidiani ci tengono sempre più occupati e, trovare il tempo per venire a festeggiare con noi questa giornata per la Consapevolezza sull'autismo e il Compleanno della Pamapi, non ha prezzo ed ha comprovato l'affetto che queste persone provano per noi ma più che altro per i nostri ragazzi.

Un ringraziamento particolare va alle nostre famiglie che ci supportano ogni giorno e condividono con noi le fatiche e le gioie..

Speranzosi di poterci rincontrare il prossimo 2 Aprile 2024 e chissà... magari anche fra altri 40 anni!!

Il consigliere regionale Andrea Vannucci intervenuto alla commemorazione.

IL VIDEO-MODELING

di Daniele Mugnaini *Psicologo PAMAPI*

Di video-modeling abbiamo già parlato in passato, essendo una tecnica efficace nel lavoro con persone con le caratteristiche dei nostri ospiti. Ma vale la pena riprenderlo, proprio in vista del Progetto "tuttinrete" che speranzosamente partirà presto.

La tecnica del video-modeling corrisponde più o meno al "ti faccio vedere come si fa attraverso un breve filmato", dove il "come si fa" può riguardare un qualsiasi compito. Facciamo degli esempi.

AREA	COMPITI (oggetto di video-modeling) da apprendere
Comunicazione (nel caso in cui il discente sia verbale ma non usi a sufficienza o in modo adeguato il linguaggio)	Pronunciare bene le parole Ripete frasi con (/usare) plurali Parlare di sé in prima (e non in terza) persona Costruire frasi (più lunghe del solito) Dire: Posso andare di là, poiché qui c'è confusione e mi disturba? Dire: Possiamo parlare dei miei interessi per un minuto?
Abilità adattive nella sfera personale e domestica	Lavarsi le mani o i denti Sparecchiare Pulire un tavolo
Gioco / Tempo libero	Giocare a una App Giocare con un qualsiasi gioco In una situazione d'attesa o pausa, chiedo al caregiver il proprio album fotografico, mi siedo e mi sistemo, lo apro dall'inizio, guardo la prima pagina, mi soffermo, commento e apprezzo, giro pagina, faccio lo stesso …fino alla fine; poi ripongo riconsegno l'album al caregiver.
Affrontare certe situazioni nuove/ansiogene	Collaborare durante una visita odontoiatrica Lasciarsi fare un prelievo ematico
Affrontare situazioni di nervosismo a rischio di scompenso	Dire: Sto molto male. Ho bisogno di aiuto; essere direzionato in uno spazio sicuro (es. giardino o stanza sicura); respirare profondamente insieme per venti secondi; tranquillizzarsi e compiacersi col caregiver per la tranquillità ritrovata
Abilità scolastiche	Gestire in modo coordinato il segno grafico Scrivere bene certe lettere/grafemi Leggere sillabe Contare (anche i soldi)
Attività più complesse	Svolgere un qualsiasi compito semplice (e interessante) con ordine e precisione

Presuppone che il discente abbia la capacità e la motivazione di vedere/guardare un monitor (PC, tablet, o smartphone), mantenere l'attenzione per il tempo necessario, e comprendere gli elementi e i "rapporti fra elementi" presentati, prima ancora di replicare la sequenza di azioni che viene proposta.
In questo senso la capacità di attrarre l'attenzione, la chiarezza, la semplicità e la brevità del video sono elementi necessari.
La possibilità di rivedere più volte uno stesso identico video può essere di particolare aiuto per coloro che processano (focalizzano e comprendono) le informazioni con più lentezza.
E' inoltre opportuno che le informazioni audio e quelle video non si sovrappongano, ma siano ben coordinate.
Per quanto riguarda l'autismo, che per varie ragioni vive spesso in modo ansioso l'interazione umana extra-routine (quindi docente-discente), soprattutto se vis-a-vis e con spiegazioni verbali, la possibilità di imparare da un video risulta essere solitamente gradita. Sempre per lo stesso motivo una tipologia particolarmente efficace di video-modeling riprende il discente stesso mentre compie l'azione. In questo caso il video è il risultato di un lavoro di taglia-e-incolla a partire da tante videoriprese piene di errori e rumori, in cui la persona svolge il compito con interruzioni e tanti aiuti verbali: il video finale sarà il risultato di una somma ordinata di spezzoni che riprendono le azioni ben condotte, "ripulite" da rumori, interruzioni, sbagli e aiuti verbali.
Nel video può essere ripresa "tutta la persona" che compie l'azione, oppure solo le mani che compiono l'azione (ad es. di ricopiare, scrivere, allacciarsi le scarpe, ecc.) o comunque la parte del corpo interessata (ad es. i piedi che compiono determinate azioni in un circuito). Un terzo tipo di video-modeling (meglio chiamato video-prompting) è in realtà un insieme di micro-sequenze a ciascuna delle quali corrisponde una parte del compito (ad es. a PAMAPI abbiamo un video-prompting che mostra la persona mentre si fa la doccia, cioè si lava via via sezioni diverse del corpo; ma ovviamente potremmo farne uno per la preparazione di un panino o di una qualsiasi pietanza).
PAMAPI sa che il lavoro di guardare con attenzione qualcosa (anche di statico, come una fotografia), per riconoscerne gli elementi e farne motivo di interesse (perché "mi ci rivedo", o "riconosco conoscenti", o perché ciò funge da mediatore di interazioni verbali piacevoli col caregiver) è un prerequisito non scontato in molti dei nostri utenti. E da lì siamo dovuti partire. E da lì si deve partire nel caso in cui ciò non sia ancora acquisito. E poiché nei vari ambienti i nostri utenti si comportano in modo diverso, suggeriamo che a casa, se non lo si è ancora mai fatto, si comincino a guardare insieme album fotografici della famiglia, quindi a scorrere insieme le foto sul cellulare o sul tablet, cercando di analizzarle e commentarle insieme.

Lisa che segue il video-modeling del dentista.

A VOLTE RITORNANO

di Luciano Pieri *Presidente PAMAPI*

"A volte ritornano". Oltre ad essere il titolo di un libro e di un film è diventato anche un luogo comune, cioè una espressione usata quando si fa riferimento a qualche cosa del passato, spesso non gradevole, che si fa vivo nuovamente.

Nel nostro caso invece non è stato così. Quello che è tornato è quanto di più bello e positivo che si possa immaginare, perché a tornare sono stati i Tears for Joy-Hollywood Boulevard.

Gli stessi, per intenderci, che ci offrirono il magnifico concerto di beneficenza in occasione della giornata per la sensibilizzazione sull'autismo del 2 aprile dello scorso anno.

I Tears for Joy-Hollywood Boulevard, venuti a conoscenza dell'organizzazione da parte nostra di un evento conviviale di beneficenza per il nostro Centro, in data 21 gennaio 2023, si sono proposti per offrirci un intrattenimento musicale a beneficio delle nostre famiglie.

Una delle tavolate.

I Tears for Joy - Hollywood Boulevard nel loro scoppiettante finale

Per i nostri associati, appesantiti dalla non facile situazione familiare non è semplice (per taluni addirittura impossibile) partecipare ad eventi socio-ricreativi, così importanti per poter godere di una qualità di vita soddisfacente ed integrante.

Quella del pranzo al Teatro Aurora di Scandicci è stata una delle poche opportunità che riusciamo ad organizzare alle nostre famiglie nel corso dell'anno. Queste occasioni, per così dire protette, sono determinanti per invogliarli ad uscire dal menage domestico, stare in compagnia e dimenticare almeno per qualche ora gli onerosi problemi che costantemente le sovrastano.

Le prelibatezze che ci sono state servite per l'occasione, sono state molto gradite, ma ancora più è stata apprezzata la cordiale accoglienza, la gentilezza e simpatia del sig. Alessandro e del suo staff.

La abilità culinaria da una parte e la sensibilità, bravura e capacità interpretativa dall'altra, uniti alla spontaneità e simpatia di entrambi i soggetti, hanno donato alle nostre famiglie momenti di felicità dei quali hanno tantissimo bisogno. Abbiamo assistito con immenso piacere ad un fenomeno al quale è difficile assistere con le nostre famiglie, cioè lo sbocciare sorrisi sulla faccia di 'ragazzi' e genitori in un clima di rilassatezza, allegria e soddisfazione.

Mi sento pertanto in dovere di ringraziare le famiglie e gli amici che hanno partecipato all'evento, ma soprattutto ringrazio gli Tears for Joy-Hollywood Boulevard e il personale del Teatro Aurora SRL che sono riusciti a trasformare un semplice evento conviviale di beneficenza in un evento dispensatore di tanta allegria e felicità. Grazie.

UNA SINERGIA DI POSITIVITÀ MOSTRA DI PITTURA N. 2, UNA REPLICA ECCEZIONALE

di Luciano Pieri *Presidente PAMAPI*

Una nota canzone di Tony Santagata così recitava: "Quant'è bello lu primm'ammore, lu secondo è cchiù bello ancor". La stessa cosa è successa con la mostra di pittura dei nostri straordinari 'ragazzi artisti'.

Nella scorsa edizione del nostro Informativo si era dato risalto ad "Aut Out", mostra di pittura dei nostri utenti tenutasi a cavallo fra ottobre e novembre 2022. Vista la positività del risultato abbiamo pensato bene di replicare.

Per detta replica ci è stata offerta una location piuttosto inusuale; una Parafarmacia. Per la precisione la **Parafarmacia Palazzuolo** (in Via Palazzuolo 120/R, Firenze) del dott. Luigi Balleri. L'accoglienza è stata eccezionale sia da parte del dott. Luigi che della sua collaboratrice dott.ssa Tanita.

Il 27 marzo scorso, giorno dell'inaugurazione erano presenti personalità di rilievo; prima fra tutte la Vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi che ha avuto parole di apprezzamento per lo splendido lavoro dei nostri 'ragazzi' e per l'opera mirabile della Pamapi e dell'educatore Mirko Vignozzi che li sostiene nel loro impegno di espressione artistica.

Era presente anche Mimma Dardano, *Presidente Comm. Politiche sociali e della salute, sanità e servizi sociali Comune di Firenze.* Graditissima ospite anche Mery Lolini, autrice di uno splendido articolo sull'evento che potete visionare visitando il link: ***http://www.pamapi-autismo.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=12&Itemid=101***

Inizialmente ha parlato il nostro educatore-artista Mirko Vignozzi spiegando le tecniche usate per insegnare ai nostri utenti ad esprimersi attraverso l'uso della pittura, stimolando il loro impegno e la vena artistico-espressiva che è in ognuno di loro. È intervenuta poi l'ospite più attesa e qualificata ad esprimere un giudizio in materia: la pittrice fiorentina Fiorella Nuti accompagnata dal consorte Michele Cirrincione, *Presidente della Consulta Comunale Invalidi e Handicappati del Comune di Firenze.*

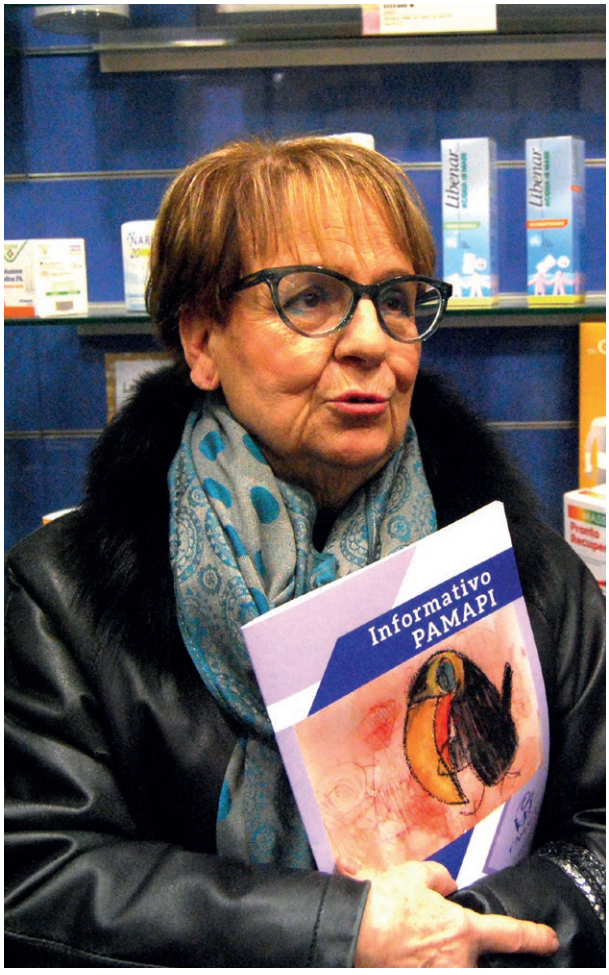
Il Dr. Luigi Balleri titolare della Parafarmacia, insieme a Francesca Poli

Fiorella ha iniziato ringraziando per avergli offerto l'opportunità di vivere questa esperienza di commentatrice e critica della nostra iniziativa. Si è dichiarata commossa per avere constatato quanto i nostri 'ragazzi' riescono ad comunicare con la pittura quello che non sono in grado di esprimere con

Nell'ordine: Michele Cirrincione Presidente Consulta Comunale Handicap; Mirko Vignozzi educatore Pamapi; Sascia utente Pamapi; Stefania Saccardi Vicepresidente Regione Toscana; Mimma Dardano Presidente Comm. Politiche sociali e della salute, Comune di Firenze.

il linguaggio verbale. Si è complimentata con Mirko e con la Pamapi con bellissime parole: "***Questa cosa bella che avete fatto produrrà un indubbio ritorno positivo perché nello svolgere questa attività i ragazzi stanno bene, acquistano sicurezza e autostima e il tutto li fa sentire sicuramente meglio***". Fiorella ha terminato esprimendo l'opinione che sarebbe auspicabile dare forza ad iniziative come la nostra, replicandole sia da noi in Pamapi che altre realtà simili alla nostra.

Da parte nostra che cosa possiamo dire? Questa seconda esperienza è stata sicuramente più gratificante della prima (*cchiù bella ancor*, come direbbe Tony Santagata). I personaggi intervenuti all'inaugurazione sono stati di grande rilievo. I frequentatori della Parafarmacia si sono dimostrati interessati ai nostri 'artisti' e, debitamente informati dal dott. Luigi e dalla dott.ssa Tanita (che ringraziamo di cuore per la loro deliziosa e disinteressata accoglienza) sono venuti a conoscenza del nostro Centro e delle nostre attività. È stata veramente una sinergia di positività della quale non possiamo che esserne estremamente felici. Grazie a tutti.



La pittrice Fiorella Nuti durante il suo intervento

CENTRO PRIVATO
TERAPEUTICO - ABILITATIVO
PER DISTURBI DI
SPETTRO AUTISTICO

Autor. N° 4236
del 24/04/2001

Congratulazioni a Patrick Raffetto (educatore Pamapi) e benvenuta ad Annanerea!

Cresci bene e rendi felici i tuoi genitori che tanto ti hanno desiderata.

Tutti gli amici, particolarmente quelli della Pamapi, si compiacciono e ti augurano che tu possa avere e dare le migliori soddisfazioni a tutti quelli che ti vogliono bene.

PAMAPI

Informativo n° 1
Gennaio - Giugno 2023

Struttura terapeutica abilitativa PAMAPI
Via Bolognese, 238
50139 Firenze
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 515 del 4 marzo 2002
Direttore Responsabile: Luciano Pieri